



L'ingresso dell'impianto di smaltimento e riciclaggio rifiuti di Colfelice

Alberto Pias

L'inceneritore è già un rifiuto

Colfelice, costato 40 miliardi e mai utilizzato

Da fiore all'occhiello a fiore della vergogna. Finito da cinque anni, inaugurato in pompa magna e mai entrato in funzione l'impianto di smaltimento e riciclaggio rifiuti realizzato dalla Regione Lazio a Colfelice in provincia di Frosinone. Per costruirlo sono stati spesi più di 40 miliardi e l'opera va in malora mangiata dai topi. Manca ancora la cabina dell'Enel per alimentare le macchine. Intanto sale di nuovo l'allarme rifiuti dopo la chiusura della discarica di Bracciano.

Puglia o in discariche abusive.

La Regione tace

Gli amministratori di via della Pisana in cinque anni non sono riusciti a sbrogliare la matassa dei vetri né a concludere i lavori di Colfelice. Manca la centralina Enel, manca la discarica per i sovrall, cioè i rifiuti dei rifiuti, prodotti dal ciclo di lavorazione, manca la convinzione dei sindaci impauriti dal traffico di mezzi pesanti che dovrebbe convergere su Colfelice in mancanza dei centri di compattazione, previsti anch'essi e mai realizzati, manca soprattutto una giunta regionale capace di non tollerare che oltre 40 miliardi di soldi pubblici più tutti gli altri che ancora servono per mettere a regime l'impianto vengano mangiati dai pur simpatici topi della pianura ciociara.

Misteri dello sfascio

All'apparenza la struttura versa in condizioni accettabili perché non presenta i segni soliti dell'abbandono. I vetri delle finestre sono intatti, il piazzale pulito. La sorveglianza è garantita da due operai della impresa costruttrice. «Siamo qui dal giorno in cui l'impianto è

stato finito - dice uno di loro - per disposizioni della ditta». Contattato telefonicamente il geometra dell'impresa Cecchini che fa capo all'avvocato Cerrone, il Re Mida della spazzatura laziale, lo stesso che gestisce Malagrotta e altre discariche autorizzate, spiega che «loro fanno un servizio di guardiana». Alla domanda se lo fanno in base ad un contratto con la Regione aggiunge: «Non proprio, poi vedremo. Intanto non mandiamo in malora la struttura». Misteri dello sfascio.

Secondo il progetto a Colfelice avrebbero dovuto essere trattate cinquecento tonnellate al giorno di rifiuti solidi urbani e trasformate in carta da riciclare, plastica pronta per essere riutilizzata, materiali ferrosi e composti. Vi avrebbero dovuto lavorare dalle 40 alle 120 persone. «Invece è tutto fermo - spiega l'anziano operaio - da sempre. Certo quando ci diranno di mettere in moto il tutto saranno guai. La manutenzione minima la facciamo ma i topi non si fermano. Sono ghiotti dei fili di corrente e sicuramente, anche se non sembra, molti macchinari sono staccati dal circuito generale. È proprio una tri-

stezza».

I Comuni.

Per i comuni riuniti in consorzio invece l'impianto è ancora e solo un problema. Non tutti sono d'accordo su questa opera e sono paralizzati nella palude delle camarille di campanile. L'ultima riunione del consorzio è andata deserta. La Regione non è riuscita che a nominare due commissari che però non hanno fino ad oggi sbloccato la situazione. La licenza che permetteva all'Enel di costruire la centralina è scaduta nei giorni scorsi, aveva validità di un anno. Ora è stato chiesto al comune di competenza di rinnovarla e passeranno altri mesi. Per realizzarla c'è uno stanziamento di 350 milioni, che non si riesce a spendere. Per la discarica dei sovrall la Provincia di Frosinone ha individuato dieci siti diversi. La Regione deve ancora sceglierne uno. Intanto sulla Casilina a due passi da Colfelice i cassonetti sono ricoperti da cumuli di immondizia non ritirata da almeno tre giorni. La paralisi dunque continua. E mentre via della Pisana tace, i topi ballano: hanno già capito che la festa sarà ancora lunga.

Emergenza rifiuti: sindaci in rivolta
Ma la Pisana aprirà 25 discariche

La Regione «invasa» dalla spazzatura annuncia i rimedi

La spazzatura invade i comuni del Lazio e i sindaci minacciano la rivolta. Pronte le dimissioni in blocco ma la Regione le rintuzza con un colpo di scena: a fronte dell'emergenza rifiuti e dell'impossibilità di smaltirli ha pronto un piano e aprirà entro l'anno 25 nuove discariche mentre progetta il via alla raccolta differenziata. Intanto chiuderà Pomezia ma per le altre discariche l'assessore regionale ha pronta una proroga. La questione dei rifiuti tossici.

LUCA CARTA

«Ci voleva la spazzatura per smuovere le calme acque della burocrazia: di fronte alla minaccia dei sindaci dei comuni laziali di dimettersi per le mancanze operative dell'amministrazione regionale ecco piovere una valanga di promesse e persino un piano pronto: l'individuazione di discariche provvisorie è stata così l'asso nella manica tirato fuori dall'assessore regionale all'ambiente, Fabio Ciani, per sedare quella che sarebbe stata una vera «rivolta dei rifiuti» coi sindaci dei piccoli e grandi comuni decisi a dimettersi di fronte all'impossibilità di smaltire le migliaia di tonnellate di rifiuti solidi urbani che assediavano il Lazio.

L'impegno è stato assunto personalmente dall'assessore Ciani nel corso del convegno promosso dall'associazione nazionale dei comuni d'Italia del Lazio (Anci), proprio al fine di trovare un tavolo di confronto fra sindaci e assessore regionale. A guidare la ribellione dei sindaci contro le inadempienze della regione Lazio che da 10 anni doveva varare il piano delle discariche, è stato De Luca, sindaco di Nespole.

Dimissioni in blocco

Il sindaco, ad una platea surriscaldata anche a seguito delle recenti vicende giudiziarie che hanno messo in difficoltà numerose amministrazioni locali, che per smaltire i rifiuti si erano rivolte ad aziende private, ha proposto le dimissioni per protesta di tutti i sindaci. Una protesta alla quale l'assessore all'ambiente Fabio Ciani ha immediatamente replicato rivelando non solo l'esistenza di un piano transitorio messo a punto dalla regione Lazio per governare l'emergenza rifiuti e che porterà al-

la costruzione di discariche provvisorie, ma annunciando che nei prossimi giorni presenterà una legge (a modifica della n.53 dell'86) con la quale verrà data certezza normativa all'intero settore. Nel corso del convegno è stato posto anche l'accento sul problema dello smaltimento dei rifiuti tossici e nocivi: «Tali rifiuti - ha sottolineato l'assessore Ciani - essendo meno ingombranti non determinano una adeguata attenzione, malgrado essi costituiscono per l'uomo e l'ambiente un pericolo maggiore».

Un pianeta tossico

Di tali rifiuti - ha concluso Ciani - si sa soltanto che solo il 10% viene trattato, mentre nessuno conosce la destinazione del restante 90%, quindi la regione Lazio affronterà in tempi brevissimi tutte quelle misure necessarie a dare soluzione anche a questo delicato problema». Nel corso del convegno promosso dall'Anci i due aspetti del «pianeta» rifiuti erano stati affrontati da due esperti del settore: il prof. Gianmarco Barucchello e l'ing. Giuseppe Lombardi per i rifiuti tossici e nocivi. Altre questioni urgenti la raccolta differenziata, il piano che Province e Comuni dovranno, dopo l'approvazione regionale, mettere in pratica e l'imminente chiusura, affrontate dalle 25 discariche promesse, di quella di Pomezia. L'emergenza, in buona sostanza resta, ma la «rivolta» è per lo meno rimandata: l'assessore Ciani ha infatti assicurato anche una proroga da parte della Regione per tutti quei comuni che «scaricano» nei paesi vicini, cioè nei depositi autorizzati di Borgo Montello, Guidonia, Bracciano, Malagrotta, Cecchinea, Tarquinia e Viterbo.

Contro il campo nomadi il ricorso del Comitato di quartiere

Tor de' Cenci spera nel Tar

«Insicuro per noi e per loro»

Il campo nomadi nell'area ex Acea di Tor de' Cenci, non si deve fare. Il Comitato di quartiere, dopo le polemiche di questi giorni, non cambia posizione. Anzi rinnova le critiche al sindaco Rutelli e all'assessore Amedeo Piva, per una scelta che ormai è formalizzata. Il piano nomadi del Comune individua proprio l'area ex Acea di Tor de' Cenci come una delle due localizzazioni della XII Circoscrizione, l'altra è Tor Pagnotta. Saranno 35 le famiglie nomadi «Khorakhan» che dalla via del Mare si sposteranno nell'area a ridosso della pontina nuova. Il tutto entro il 30 giugno. Una decisione che il direttivo del Comitato riunitosi ieri, ri-

tiene grave e inaccettabile. Una decisione presa prescindendo dal parere negativo della Circoscrizione e in mancanza di serie garanzie per la sicurezza del quartiere e degli stessi nomadi. E, aggiungono, in probabile violazione dei criteri per l'individuazione delle aree, fissati dalla Regione Lazio. Il Comitato non si rassegna, preannuncia ricorsi al Tar e propone soluzioni alternative, come quella di Castel Romano. Respinte le dimissioni del suo Presidente Stelvio Minelli, denunciato per le sue dichiarazioni dal Comune, organizza per il 6 luglio prossimo, e molto probabilmente proprio sull'area ex Acea, una manifestazione con i cittadini di Tor de' Cenci.

«Mamiani, nessun missino»

In relazione all'articolo pubblicato dall'Unità in data 1° giugno 1994 a pagina 23, firmato da A. B. e riportante il seguente titolo: «Nazi assaltano il Mamiani: due feriti», il sottoscritto Cristiano Lancianese, responsabile della sezione Prati del F.d.G. di Roma, rende noto che, contrariamente a quanto scritto nel sopracitato articolo, nessuno dei protagonisti della rissa al Mamiani risulta appartenente alla suddetta sezione, né ha con essa alcun tipo di rapporto.

In base all'art. 8 della legge sulla stampa, il sottoscritto chiede la pronta smentita della notizia riguardante il coinvolgimen-

to della sezione di via Ottaviano e dei suoi militanti. Inoltre, sempre in base all'articolo 8 della legge sulla stampa chiede che la smentita avvenga nella stessa pagina e con lo stesso risalto dato alla notizia in questione. Il sottoscritto rende noto che la sezione agirà per vie legali a tutela dell'onorabilità dei suoi militanti.

In quell'articolo si rendeva conto dell'aggressione subita da ragazzi di sinistra del Mamiani lo scorso 31 maggio. I loro amici, in forma anonima per evitare ulteriori riuor-

sioni, raccontavano tra l'altro: «Sono stati dei picchiatori di fuori scuola. Sono coatti, però passano in moto con la bandiera con la celtica e la sigla di Alleanza nazionale, al grido di "Boia chi molla". E fanno tutti capo alla sezione missina di via Ottaviano».

Quanto al responsabile della sezione Prati del Fronte della gioventù, Cristiano Lancianese, ha telefonato nei giorni scorsi all'Unità con toni minacciosi ed alterati per pretendere di conoscere, invano, «il nome di chi ha detto quelle cose, così lo facciamo querelare dal nostro avvocato».

(Alessandra Baduel)

ACEA AZIENDA COMUNALE ENERGIA E AMBIENTE

SOSPENSIONE IDRICA

Per consentire urgenti lavori di manutenzione della rete idrica, si rende necessario sospendere il flusso nelle condotte di via Boncompagni e via Calpurnio Pisone.

In conseguenza dalle ore 8 alle ore 18 di mercoledì 22 giugno p.v., si verificherà mancanza di acqua nelle seguenti vie:

VIA BONCOMPAGNI - VIA LUCANIA - VIA BELISARIO - VIA SICILIA - VIA PUGLIE - VIA ABRUZZI - VIA PIEMONTE - VIA CADORE - VIA LIGURIA - VIA FRIULI - VIA CALPURNIO PISONE - VIA MARCO FULVIO NOBILIARE - VIA TARQUINIO COLLATINO - VIA LUCIO MUMMIO - PIAZZA S. GIOVANNI BOSCO (lato via Calpurnio Pisone) - VIALE S. GIOVANNI BOSCO.

Potranno essere interessate alla sospensione anche vie limitrofe a quelle indicate. L'Azienda, scusandosi per gli inevitabili disagi, invita gli utenti interessati a provvedere alle opportune scorte e raccomanda di mantenere chiusi i rubinetti anche durante il periodo della sospensione, onde evitare inconvenienti alla ripresa del flusso.

IL PDS INFORMA

Sono stati istituiti dal Comitato Federale 3 gruppi di lavoro per condurre una analisi delle trasformazioni economico-sociali della città e per elaborare un nuovo progetto del Pds per Roma. I gruppi di lavoro sono convocati presso la Federazione come segue: ORIENTAMENTI E CONDIZIONE GIOVANILE: oggi, martedì 21 giugno ore 17,00 - SVILUPPO ECONOMICO: mercoledì 22 giugno ore 17,00 - PERIFERIA: giovedì 23 giugno ore 17,00. Tutte le compagnie ed i compagni che volessero aderire e partecipare possono rivolgersi alla compagna Marilena Tria in Federazione ai numeri 6711325/326.

OGGI, MARTEDÌ 21 - ORE 17,00/19,00 c/o Federazione Romana (Via Botteghe Oscure, 4) riunione per la costituzione del coordinamento cittadino delle realtà di partito impegnate all'interno delle case IACP e Comune di Roma. Partecipano: Claudio CATANIA, Augusto BATTAGLIA

La sezione Pds Regola-Campitelli, giovedì 23 giugno 1994 ore 18, presenta: PER UN CONTRIBUTO AD UNA NUOVA RICERCA STORICA SUL TERRORISMO. Intervengono al dibattito: Alberto Franceschini, Ugo Pecchioli, Gianni Cipriani, giornalista de l'Unità; Philip Willan, Associazione Stampa Estera; Massimo Brutti, responsabile settore giustizia Pds; Franco Ottaviano, direttore Casa delle Culture. Casa delle Culture, largo Arenula, 26 - 00186 Roma.

MERCOLEDÌ 22 GIUGNO - ORE 17 c/o Federazione Romana Pds (Via Botteghe Oscure, 4) sono convocati i gruppi di lavoro istituiti dal Comitato federale e coordinati da Mario Tronti sulla forma partito e in particolare: COMUNICAZIONE POLITICA - RADIOGRAFIA PDS OGGI A ROMA - AUTOFINANZIAMENTO E DISLOCAZIONE DEL PARTITO SUL TERRITORIO. Le compagnie ed i compagni interessati sono invitati a partecipare.

Sez. P.ta S. Giovanni mercoledì 22 giugno ore 18,30 ASSEMBLEA DEGLI ISCRITTI su: RINNOVO DEGLI ORGANISMI DIRIGENTI NAZIONALI. Partecipa Massimo Brutti.